

Rassegna del 11/07/2013

NESSUNA SEZIONE

10/07/2013	Sentinella del Canavese	9	<u>Artigiani, Ziano cerca le strade per il rilancio insieme agli industriali</u>	Massia Lydia	1
10/07/2013	Unione Monregalese	10	<u>La Mostra dell'artigianato</u>	...	2
10/07/2013	Unione Monregalese	18	<u>Concluso un workshop sulla creazione di impresa</u>	...	3
10/07/2013	Unione Monregalese	23	<u>Confartigianato: ecco il nuovo Consiglio di zona</u>	...	4
11/07/2013	CronacaQui Torino	8	<u>Gli artigiani alle corde: giù anche l'export</u>	Al.ba.	5
11/07/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Nel mirino credito, burocrazia, pagamenti e fisco. Del Boca nuovo presidente dopo Felici</u>	Sciullo Massimiliano	6
11/07/2013	Repubblica Torino	4	<u>Del Boca al vertice di Confartigianato Piemonte</u>	Parola Stefano	7
11/07/2013	Stampa Torino	52	<u>Il mercato delle garanzie ha perso il 30 per cento</u>	Tropeano Maurizio	8
11/07/2013	Stampa Torino	57	<u>Del Boca nuovo presidente</u>	...	9

Artigiani, Ziano cerca le strade per il rilancio insieme agli industriali

Le strategie del neo presidente canavesano della Cna
«Aiuti all'innovazione e all'export, recupero dei crediti»

DI IVREA

Nuovo presidente e direttivo rinnovato per la sede eporediese della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, (Cna). A dirigere la Cna territoriale da qualche settimana è Nicola Ziano, 50 anni, titolare della Mesel di Salassa, affiancato dal direttivo composto da Giorgia Adesso, Alessandro Badella, Fabio Barbero, Enrico Capirone, Luca Cattaneo, Giuseppina Ferrari, Dario Fiò, Luca Franciscono, Elisa Giampietro, Franco Gori, Ilario Peila, Maria Luigia Raio, Gianni Tarello e Ferruccio Trabanelli. Ziano, socio di Cna fin dalla nascita, nel 1985, della sua azienda, è un uomo del fare. Abituato alle sfide ed all'impresa non facili, sa di avere davanti anni che richiedono un grande impegno. Proprio ieri (martedì 9 luglio) ha avuto un incontro con il nuovo presidente di Confindustria.

Pensate di concordare una strategia comune per un piano di rilancio del tessuto produttivo del Canavese?

«L'obiettivo è quello di intensificare la collaborazione tra le associazioni datoriali per fare in modo che il nostro territorio abbia le migliori opportunità di crescita e sviluppo. Nell'eporediese e nell'alto Canavese si trovano molte imprese che rappresentano l'eccellenza imprenditoriale italiana, ma non sempre

queste sono in grado di comunicare le loro competenze all'esterno. Un esempio di fattiva collaborazione tra Confindustria, associazioni ed enti locali, è stata ad esempio la creazione del marchio del Canavese».

Cosa serve al Canavese per favorire la ripresa dell'artigianato?

«Le imprese canavesane necessitano di un percorso di incentivato da politiche

presa incen... e politiche nazionali e territoriali per promuovere l'innovazione, l'export, il recupero degli edifici esistenti, le occasioni offerte dalla green economy, il riconoscimento dell'importanza della formazione giovanile. Le imprese devono inoltre essere allegate dalla pressione fiscale e dall'eccessiva burocrazia, ed essere maggiormente supportate dal sistema bancario. La Cna di Ivrea ha circa 1200 associati ai quali offre, oltre all'impegno a livello nazionale, servizi fiscali di paghe e contributi. Negli ultimi anni assistiamo per la prima volta, al saldo negativo tra il numero di nuove imprese e quelle che hanno cessato l'attività. Dato che evidenzia più di ogni altro, il protrarsi della crisi. Dobbiamo, soprattutto in questa fase di forte cambiamento, essere vicini ai nostri artigiani, che sono tra gli anelli più deboli del sistema produttivo».

Avete delle richieste da fare all'amministrazione del riconfermato sindaco Carlo Della

Pepa?

«A tutte le amministrazioni comunali Cna sta chiedendo attenzione alla situazione delle aziende che possiedono immobili dedicati alla loro attività d'impresa, riducendo per quanto possibile le aliquote. Chiediamo inoltre attenzione sulla Tares, che si deve pagare in base alla quantità di rifiuti conferiti, e non sui metri quadri a disposizione dell'impresa».

Quali i nodi critici, e quali invece i passi in avanti fatti nell'ultimo periodo?

«Siamo soddisfatti dell'accordo siglato con Abi: sia le sospensioni della rete dei finanziamenti, sia le operazioni di allungamento dei piani di rimborso vanno nella direzione giusta. Quella di dare fiato al tessuto produttivo. Purtroppo l'impor-

to delle sofferenze è in costante incremento e la gestione del credito da parte delle banche si fa sempre più prudente. I volumi dimostrano l'importanza di questa moratoria. Come sistema associativo ci siamo impegnati insieme all'Abi di fare fronte unitario verso la politica prevedendo per esempio una normativa più favorevole per la deducibilità delle perdite sui crediti, o incrementando le aliquote di ammortamento fiscale sui beni strumentali. Così si intensificherebbero i nuovi investimenti che nell'ultimo quinquennio sono crollati del 25%».

Lydia Massia



La Mostra dell'artigianato

Collaborazione tra "La Funicolare" e Confartigianato

MONDOVI

(r.f.) - Dopo le intenzioni espresse dagli "Amici di Piazza" sull'impossibilità di proseguire nell'organizzazione della Mostra dell'artigianato, di cui davamo conto sugli scorsi numeri del giornale, è partita la macchina organizzativa che in queste settimane che mancano dovrà cercare di dare lustro all'evento. Le premesse le conosciamo: qualche giorno fa, gli "Amici" avevano contattato il Comune e - con l'amarezza di non aver trovato nuove collaborazioni per gestire e portare avanti la mostra - comunicavano la loro intenzione di lasciare. L'Amministrazione comunale, con l'assessore alle Manifestazioni Guido Tealdi, contattava l'Associazione di commercianti "La Funicolare", trovando sensibilità ed appoggio nell'organizzare l'edizione 2013 della Mostra dell'artigianato a Piazza. «"La Funicolare" - evidenzia oggi il presidente Luca Peirano - ha intrapreso con impegno il cammino volto all'organizzazione della prestigiosa Mostra dell'artigianato, giunta quest'anno alla quarantacinquesima edizione. Un incarico che il Comune di Mondovì ci ha affidato,

dopo la rinuncia degli "Amici di Piazza", in quanto Associazione di riferimento sul territorio per i borghi di Breo e Piazza e che stiamo cercando di onorare nel migliore dei modi vista l'importanza dell'evento». Peirano fa il punto della situazione: «In queste prime settimane di lavoro, consapevoli delle difficoltà legate all'assoluta carenza di tempo ed al concomitante inizio di alcune manifestazioni clou dell'estate monregalese da noi organizzate ("Doi pass", Musica sotto le stelle, ecc.), abbiamo avviato numerosi dialoghi con le varie realtà associazionistiche e di categoria. Siamo convinti, infatti, che solo grazie ad un proficuo colloquio rivolto a 360° si potrà realizzare una Mostra nel rispetto della tradizione. Dal 10 al 16 agosto Mondovì Piazza tornerà capitale dell'artigianato, con esposizioni aperte dalle ore 18 alle 23: un evento che negli anni ha portato Mondovì sulla ribalta nazionale ed internazionale, cogliendo l'attenzione dei numerosi turisti presenti nella nostra provincia nel mese di agosto. Un lavoro, compiuto da innumerevoli volontari, che oggi "La Funi-

colare" vuole onorare e continuare». Nei giorni scorsi "La Funicolare" ha incontrato i vertici di Confartigianato per intraprendere una nuova collaborazione nell'allestimento della Mostra: «Il presidente Peirano mi ha contattato - dice il presidente Roberto Ganzinelli - e gli ho offerto la nostra disponibilità. È nostra intenzione da tanto tempo collaborare fattivamente alla Mostra dell'artigianato, che è una delle poche realtà nella zona ad avere questa denominazione, che richiama così direttamente alla nostra categoria. Daremo una mano molto volentieri, trasportando all'interno della compagine organizzativa l'esperienza ed il supporto della nostra Associazione. Concretamente, ci occuperemo di trovare artigiani, soprattutto artigiani eccellenti, che verranno ad esporre la loro opera a Piazza durante la Mostra. Sarà, questo, un anno di transizione, ma la nostra Associazione garantisce il massimo dell'impegno per la buona riuscita dell'evento». Come ci comunicano dall'Associazione "La Funicolare", gli espositori interessati a partecipare alla Mostra possono rivolgersi al numero 0174 552192.



Concluso un workshop sulla creazione di impresa

Al CFP di Mondovì si è conclusa l'ultima delle cinque lezioni di un "workshop" aperto, rivolto a quanti hanno intenzione di aprire un'azienda o hanno già un'azienda attiva. Sono intervenute figure professionali di rilievo ed imprenditori locali che hanno illustrato le possibilità occupazionali del territorio, il concetto d'impresa e di libera professione. Erano presenti il direttore del Cfp Cebano-Monregalese, Mario Barello, il presidente di Confartigianato-Imprese zona di Mondovì, Roberto Ganzinelli, Mariangela Schellino, assessore al Lavoro della Città di

Mondovì, Gianluca Damilano, responsabile Credito Confartigianato Fidi, Nadia Dal Bono Uccellini, responsabile provinciale del coordinamento del servizio Iscrizione nuove Imprese di Confartigianato, Daniela Biolatto, presidente regionale Movimento Donne Impresa, Mauro Turina, Sergio Rizzo, presidente di Confartigianato-Imprese della zona di Ceva, il vice presidente provinciale Movimento Giovani Imprenditori ed amministratore del Cfp Cebano-Monregalese, Enrico Molineri. A tutti i partecipanti sono stati consegnati gli attestati.



carrù

Confartigianato: ecco il nuovo Consiglio di zona

Con la riunione dell'altro lunedì, si sono concluse le assemblee indette per il rinnovo del Consiglio della zona di Carrù della Confartigianato Imprese, che dovrà affiancare per il prossimo quadriennio la presidenza eletta lo scorso 21 marzo. Ecco il nuovo Direttivo: Mauro Manassero (abbigliamento), presidente; Luca Boffa (falegnami) vice presidente vicario; Renato Manera (imp. elettrici) vicepresidente; Ugo Bracco (orafi), Angela Gallo (parrucchieri), Angelo Parolin (litografie), Fabio Piemonte (tipografie), Franco Costamagna (pulisintolavanderie), Marco Ferrero (fotografi), Daniele Barucco (panificatori), Guido Patrì (elettricisti), Gianpiero Aggeri (revisori autoveicoli), Gianpaolo Calleri (fabbricarpentieri), Gabriele Bagnasco (termoidraulici), Luigi Bagnasco (meccanici), Gandomenico Gianti (gommisti), Mirco Gugliotta (imprese di pulizia), Domenico Massimino (edili), Roberto Gaiero (tappezzeri), Michele Isaia (intonacatori edili), Giuseppe Priola (segherie), Mauro Sarotto (produzione manufatti in cemento), Franco Musso (palchettisti legno). Completano il Consiglio i fiduciari comunali Giovanni Ferrua (Clavesana), Valter Cravero (Magliano Alpi), Fabrizio Cardone (Piozzo), i rappresentanti del gruppo A.N.À.P., Pietro Cella e Franco Pirola, e del Gruppo Giovani Imprenditori, Alessio Gazzola e Simone Bongiovanni.



5

IL CASO Confartigianato, che ha eletto il presidente regionale, prevede un altro calo sul trimestre

Gli artigiani alle corde: giù anche l'export

→ Restano pessimisti gli artigiani piemontesi per il terzo trimestre del 2013. In base all'indagine congiunturale diffusa ieri da Confartigianato, nel periodo giugno-settembre caleranno produzione e occupazione, mentre saranno in territorio negativo anche le esportazioni, unica voce finora capace di trainare la produzione delle imprese piemontesi.

Ad aggravarsi è il saldo relativo alla produzione totale, che passa dal -21,61% al presente -32,08%. Anche l'andamento occupazionale presenta un'accentuazione

della negatività del saldo, che passa dal -0,93% al -7,97%. Per quanto concerne le previsioni sull'export, si rafforza il pessimismo del saldo, che si attesta sul -6,71% a fronte del -3,18% del trimestre scorso. Qualche segnale meno negativo si riscontra per i nuovi ordini in totale, il cui dato passa dal -62,43% al -39,87%. Le stime di carnet ordini superiori ai tre mesi salgono invece dallo 0% all'attuale 6,48%, mentre le previsioni di regolarità negli incassi salgono dal 28,79% all'attuale 43,08%. Piccolo miglioramento anche per il capitolo inve-

stimenti, che passa dallo 0% allo 0,65%.

L'assemblea di Confartigianato ha intanto eletto Francesco Del Boca, imprenditore del settore trasporti, nuovo presidente dell'associazione regionale. Succede a Giorgio Felici e resterà in carica per i prossimi quattro anni. «In questa difficilissima congiuntura - ha sottolineato - obiettivo comune di Confartigianato Piemonte è di essere ancora più vicina alle esigenze delle imprese, in sinergia con la confederazione a livello nazionale».

[al.ba.]



Francesco Del Boca

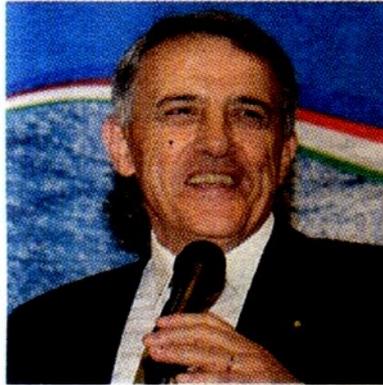


Vince il pessimismo, ma si muove qualcosa

Nel mirino credito, burocrazia, pagamenti e fisco. Del Boca nuovo presidente dopo Felici

MASSIMILIANO SCIULLO

Prendere il timone quando il mare è già in piena tempesta. Non è certo un compito facile quello cui è chiamato il novarese Francesco Del Boca, nuovo presidente di Confartigianato Piemonte, che prende il posto di Giorgio Felici, ricevendo un mandato di durata quadriennale. Dove sarà il settore dell'artigianato (e l'economia piemontese in generale) tra quattro anni è difficile da sapere, quel che è sicuro è che, al momento, il clima d'opinione continua a essere piuttosto orientato al pessimismo, come dimostra anche l'ultima indagine congiunturale. Il terzo trimestre del 2013 non lascia trasparire grandi miglioramenti: anzi, secondo il campione di aziende intervistate dovrebbe peggiorare sia la produzione totale (da -21,61% a -32,08%) che l'andamento occupazionale (da -0,93% a -7,97%), fino a coinvolgere anche i nuovi ordini per l'export, di solito punto di forza del nostro tessuto economico. Anche sotto questo punto di vista, la percentuale sale da -3,18% a -6,71%. Sembrano invece andare meglio i parametri dei nuovi ordini nel loro totale (con un calo decisamente sensibile, da -62,443% a -



PRESIDENTE Francesco Del Boca

39,87%). Meno evidenti, ma comunque in miglioramento, anche i dati legati agli ordini superiori ai tre mesi, saliti dallo 0 al 6,48% delle aziende artigiane piemontesi, così come la regolarità degli incassi, che migliora passando dal 28,79% al 43,08%. Scendono, allo stesso tempo, i ritardi: dal 70,84% al 53,18%. Lievissimi miglioramenti - quasi impercettibili - anche per gli investimenti. Che dallo zero dell'ultima rilevazione fanno segnare uno 0,65% per gli ampliamenti e un 1,19% per le sostituzioni.

«In questa difficilissima congiuntura - ha detto Del Boca, al suo primo discorso da presidente - l'obiettivo comune di Confarti-

gianato Piemonte è quello d'essere ancora più vicina alle esigenze delle imprese, in sinergia con la Confederazione a livello nazionale. In questo modo si potrà meglio, ed in modo più efficace, rapportarsi alle istituzioni europee perché è là che maturano moltissimi provvedimenti che riguardano da vicino gli artigiani». «L'eccezionalità e la gravità della crisi che stiamo attraversando - ha aggiunto - fa pagare il prezzo più alto al sistema delle piccole imprese, la cosiddetta spina dorsale produttiva del nostro Paese».

Il presidente uscente, Felici, ha invece passato il testimone ricordando quelle che sono le priorità della categoria: «La formazione del Governo e il miglioramento della posizione dell'Italia come membro della Ue contribuiscono a una parziale riduzione del pessimismo. Ma sono necessarie misure strutturali a sostegno delle imprese. Dall'accesso al credito alla diminuzione della pressione fiscale, dall'alleggerimento delle incombenze burocratiche alla riduzione del costo del lavoro, fino alla riduzione dei tempi di pagamento, soprattutto per quanto riguarda le imprese che hanno rapporti con la pubblica amministrazione».



7

La nomina

La categoria è in grave sofferenza: "Ci aspettiamo interventi su tasse e costo del lavoro"

Del Boca al vertice di Confartigianato Piemonte

STEFANO PAROLA

L'ARTIGIANATO piemontese continua a soffrire. I professionisti che guardano con ottimismo al terzo trimestre sono pochissimi: appena il 4,2 per cento pensa di aumentare la propria produzione, contro il 36,3 per cento che teme di diminuirla, il 3,6 spera di riuscire ad assumere contro l'11,6 che invece sarà costretto a licenziare. L'export? Solo lo 0,2 per cento degli artigiani lo aumenterà, anche perché la stragrande maggioranza (il 90,7) ha l'Italia come unico mercato. Una delle poche percentuali in aumento rispetto al trimestre in corso è quella sull'andamento degli incassi: chi si aspetta che siano regolari rappresenta il 52,2 per cento del campione, contro il 28,8 di tre mesi fa.

Sono i dati dell'indagine che Confartigianato Piemonte compie tra i propri associati. Sono stati presentati ieri, al termine dell'assemblea che ha nominato il nuovo presidente regionale: è Francesco Del Boca, titolare di un'azienda di auto-transporto e già alla guida dell'associazione di Novara. «Purtroppo i dati restano molto negativi. L'unico segnale positivo arriva dai nuovi ordini, con il 7,8 per cento degli associati che li prevede in aumento», ha raccontato il nuovo leader. E ha spiegato: «Servono interventi per diminuire tasse, costo del lavoro, burocrazia. Ma rischiamo di morire anche di troppa formazione: seguire determinati corsi per le aziende è una perdita di tempo e risorse». Al livello regionale, ha proseguito Del Boca, «ci aspettiamo attenzione sullo sblocco dei pagamenti e sui fondi strutturali europei dei prossimi sei anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SEGRETARIO
Francesco
Del Boca



Il mercato delle garanzie ha perso il 30 per cento

I cinque principali enti erogano il 28% dello stock nazionale

MAURIZIO TROPEANO

Il numero dei confidi in Piemonte è in diminuzione, frutto di un processo aggregativo in corso da alcuni anni. Ma è anche il segno della diminuzione «notevole» del mercato delle garanzie, che in Piemonte perde circa il 30 per cento.

In questo contesto c'è un dato interessante: «Rispetto ai 55 player principali di I grado a livello nazionale, Eurofidi, Unionfidi, Confartigianato Fidi Piemonte, Cogart Cna e FidiCom 1978 - rappresentano il 28% in termini di stock erogato».

Il segno dell'estrema concentrazione del mercato subalpino, dove 4 dei cinque maggiori operatori sono torinesi.

La ricerca mette in evidenza come i confidi piemontesi si caratterizzano per un buon valore dell'indice di solvibilità. I dati relativi ai tassi d'insolvenza mettono in luce un fenomeno decisamente positivo: solo una bassa percentuale delle garanzie entrate in stato di sofferenza si trasforma in perdite effettive.

Il 92% dei confidi analizzati presenta infatti tassi di insolvenza inferiori all'1% e, tra questi, il 42% non ha registrato in conto economico perdite nette (tasso di insolvenza pari allo 0%); solo 1 confido su 13 ha concluso invece il 2011 con un tasso di in-

solvenza superiore all'1%.

I confidi piemontesi di matrice artigiana sono i più numerosi (38%) ma la quasi totalità dello stock complessivo di garanzie regionale è detenuta dai confidi industriali (86%).

Complessivamente, poi, l'incidenza dei costi non operativi sui costi totali è generalmente contenuta. I tassi di sofferenza dei confidi del campione non sono molto incoraggianti e presentano valori superiori al 3% e in peggioramento rispetto al 2010.

«La ricerca mette in evidenza come il settore stia patendo l'onda lunga della crisi ma si conferma anche come strumento chiave per il rilancio delle piccole e medie imprese», spiega Vladimiro Rambaldi, presidente Torino Finanza che ha curato la sesta edizione della ricerca. Rambaldi mette anche in evidenza come l'ag-

CAMERA COMMERCIO

In quattro anni investiti 20 milioni per rilanciare le Pmi

gregazione «risulta una leva determinante per far fronte comune per superare le difficoltà del periodo e dare risposte concrete agli imprenditori».

La ricerca, infine, vuole anche fornire all'operatore pubblico «uno strumento per l'individuazione delle politiche idonee al supporto del mercato dei Confidi».

Non è un caso che Guido Bolatto, segretario della Camera di Commercio di Torino, sottolinei: «Siamo in prima linea per supportare le imprese del territorio a crescere e farsi breccia nei mercati internazionali».

Negli ultimi quattro anni la Camera di Commercio ha messo a disposizione venti milioni che si sono tradotti in agevolazioni per l'accesso al credito dedicati all'industria piemontese.

Venti milioni per le piccole imprese

SMART
30%

Confartigianato

Del Boca nuovo presidente

■ Appena eletto il nuovo presidente della Confartigianato, Francesco Del Boca, lancia l'allarme: «Così non si può andare avanti. Subiamo un carico fiscale del 68 per cento del fatturato. Nulla si fa per le piccole e medie imprese; tanto vale che ci diano una pistola

per spararci». Polemizza con la burocrazia che «obbliga a inutili e costosi corsi di formazione» mentre i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione penalizzano le imprese piccole già in difficoltà nell'accesso al credito. L'indagine trimestrale rileva alcuni dati negativi - come l'11 per cento di imprese che ritiene di ridurre l'occupazione - accanto a minimi segnali di minor pessimismo dovuti alla ritrovata stabilità del quadro politico con il nuovo governo». La Confartigianato chiede anche che l'utilizzo dei fondi strutturali europei sia studiato con particolare attenzione al coinvolgimento delle piccole e medie imprese che, invece, spesso «hanno trovato difficoltà a essere inserite nei progetti».



Francesco Del Boca

